

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 1899

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CADDEO e BAGNOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 1995

Abrogazione della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai

ONOREVOLI SENATORI. - La legge 22 marzo 1908, n. 105, vieta il lavoro notturno nelle aziende industriali per la produzione del pane e delle pasticcerie nelle ore comprese tra le 21 e le 4.

Si tratta di una regolamentazione che oggi risulta palesemente anacronistica ed in contrasto con le esigenze delle società contemporanea. Soprattutto confligge con la direttiva 93/104/CE del Consiglio del 23 novembre 1993 che riguarda l'organizzazione dell'orario di lavoro che invece lo consente prescrivendo contemporaneamente garanzie per la salute dei lavoratori.

L'esigenza di procedere all'abrogazione della legge del 1908 deriva anche dal fatto

che il decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, «Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro» al capo III, articolo 26, aggrava le sanzioni penali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro prevedendo anche l'arresto fino ad un mese.

Con il presente provvedimento si permette, quindi, alla categoria dei panificatori di esercitare la loro attività senza assurde preoccupazioni, superando norme anacronistiche ed affidando la problematica in questione a metodi moderni di regolamentazione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La legge 22 marzo 1908, n. 105, che detta norme per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai è abrogata.

